

01

**DAL CONTANTE  
AL DIGITALE**

srug/16lxoa © Gruppo 24 O...DUZIONE RISERVATA

# PAGAMENTI DIGITALI

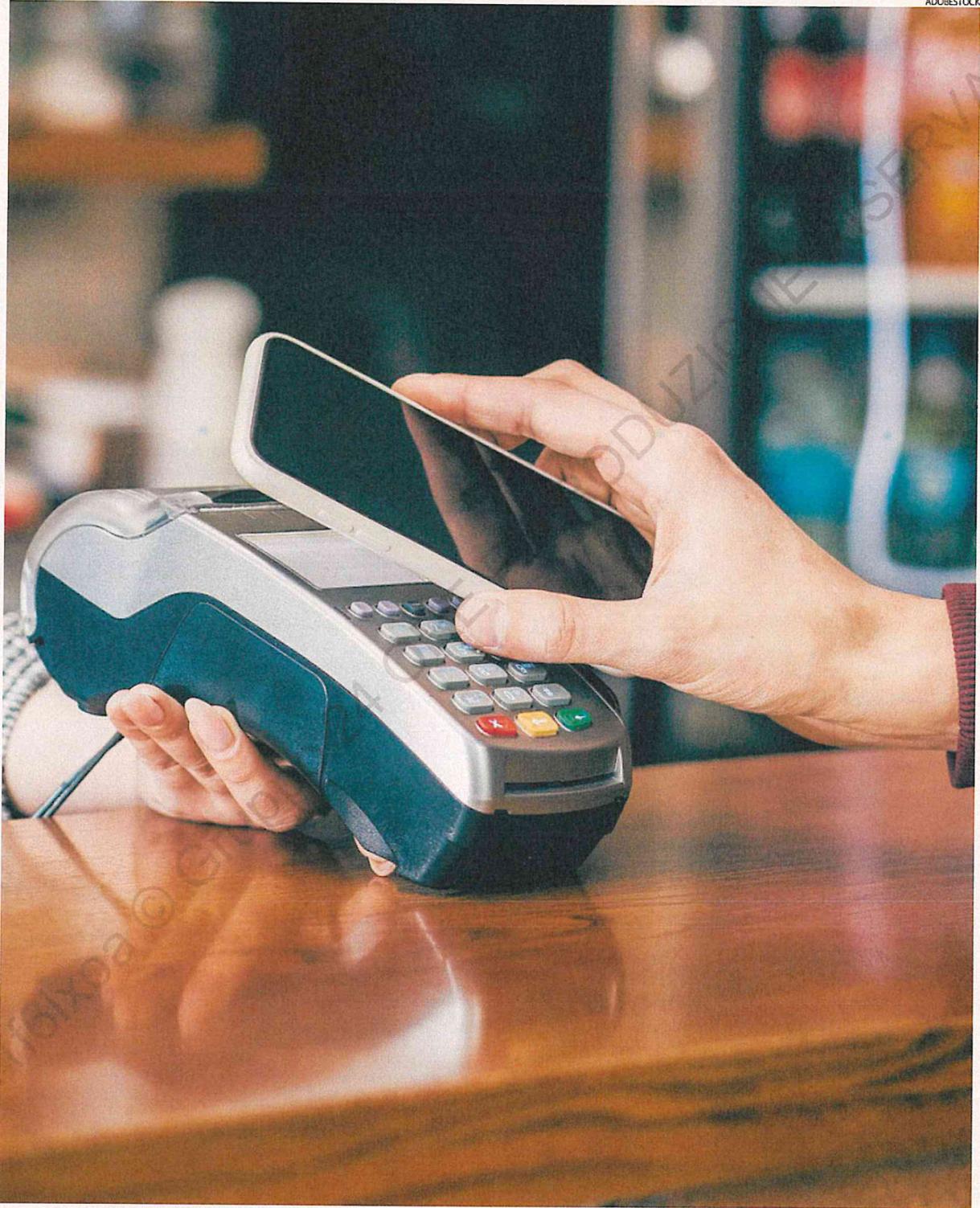
## Il boom dei mobile payment

di Biagio Simonetta

**L'**accelerata forse decisiva è arrivata dalla pandemia. Quando a metà febbraio le Autorità dell'Hubei, in Cina, iniziarono a far disinfettare le banconote come misura di prevenzione del contagio, in Italia eravamo ancora spettatori abbastanza atarassici di questa pandemia. Oggi che il coronavirus è esploso in tutta la sua potenza anche nel mondo occidentale, in molti si stanno chiedendo quali impatti potrà avere questa brutta storia sui pagamenti digitali. Già, per-

ché proprio a causa della sindrome da contagio, le modalità contactless sono esplose un po' ovunque. E anche i più diffidenti, in queste settimane, hanno iniziato a preferire i pagamenti tramite smartphone alle banconote che passano di mano in mano infinite volte.

Facciamo un piccolo passo indietro: quando si parla di Mobile Payment ci si riferisce al pagamento di beni e servizi (esclusi i contenuti digitali) tramite un dispositivo mobile (uno smartphone, o uno smartwatch). Sono compresi sia gli acquisti in modalità "Remote" (a di-



## Le misure per disincentivare l'uso del contante

Da sempre, l'Italia è uno dei Paesi maggiormente legati al contante. Le motivazioni sono molteplici e note, e tengono il nostro Paese inchiodato ai bassifondi delle classifiche europee sull'utilizzo dei pagamenti cashless. Anche per questo, un piano del governo sta cercando di smuovere le acque. È un piano che si muove su più fronti, e tende a incentivare l'utilizzo dei pagamenti elettronici sia dal punto di vista dell'esercente che da quello del consumatore. Fra le altre cose, verranno azzerate le commissioni sugli acquisti fino a 5 euro con pagamento elettronico. E allora sarà più conveniente per tutti pagare un caffè con la carta di credito: il gestore del locale non pagherà le commissioni sull'utilizzo del Pos, e il cliente farà una transazione utile per avere il bonus sull'uso della moneta elettronica. A proposito di questo bonus, si chiama cashback e funziona un po' così: con almeno 50 operazioni a semestre con pagamenti in moneta elettronica si può ottenere la restituzione del 10% di quanto speso. C'è un limite di valore fissato in almeno 1.500 euro ogni sei mesi (3.000 euro annui) e uno di transazioni minime da effettuare (100 l'anno). L'obiettivo, nel più ampio progetto del contrasto al contante e di una società digitalizzata anche nei pagamenti, è quello di spingere quanto più possibile gli italiani a utilizzare la moneta elettronica per le piccole transazioni.

Stessa ratio è alla base del cosiddetto "supercashback" che premierà con 3.000 euro i primi 100mila cittadini che effettuano il maggior numero di transazioni elettroniche in un anno. Carte e bancomat hanno tetti di spesa e quindi per tentare di entrare tra i "magnifici 100mila" in corso per il maxi-premio da 3.000 euro sarà necessario iniziare a utilizzare la carta anche per piccole transazioni.

Giova ricordare che per recuperare il 10% di quanto si è speso in 6 mesi con almeno 50 operazioni e una spesa superiore a 1.500 euro sarà necessario registrarsi sulla App «Io» di PagoPa fornendo, oltre ai dati anagrafici, il codice fiscale e gli estremi delle proprie carte bancomat, di debito o di credito

stanza), sia il pagamento in modalità "Proximity" (in prossimità). Soprattutto per i pagamenti Proximity, le tecnologie abilitanti sono differenti: la più diffusa è la Near Field Communication (NFC), che sfrutta la stessa tecnologia delle carte contactless e può quindi essere accettata da qualsiasi POS contactless già installato presso molti esercenti italiani. Non mancano le soluzioni alternative, che utilizzano il QR code o la geolocalizzazione associata al numero di telefono per effettuare il pagamento.

Il World Payments Report 2020 di Capgemini stima che il tasso composto di crescita annuale (CAGR) per le transazioni non-cash si attesti al 12% a livello globale nel periodo 2019-2023. Le transazioni globali non-cash sono aumentate di quasi il 14% nel periodo 2018-2019, raggiungendo quota 708,5 miliardi, il tasso di crescita più alto registrato nell'ultimo decennio. L'Asia-Pacifico ha superato l'Europa e il Nord America divenendo il leader in termini di volume delle transazioni non-cash nel 2019, registrandone 243,6 miliardi. Tale incremento è stato trainato dall'aumento nell'utilizzo degli smartphone, dal boom dell'e-commerce, dall'adozione dei digital wallet e dalle innovazioni nei pagamenti mobile e tramite QR code, specie in mercati come Cina, India e altri paesi del sudest asiatico (crescita del 31,1%).

Sempre più persone, in tutto il mondo, stanno riducendo l'utilizzo dei contanti grazie a una maggiore dimestichezza con i pagamenti digitali e i nuovi player stanno diventando sempre più popolari, tanto che dal report emer-

**I costi analizzati**

**COSTI DIRETTI**

**COSTI OPPORTUNITÀ**

Operazioni effettuate solitamente nei ritagli di tempo e che non comportano mancate vendite o estensione dell'orario lavorativo

**LEGENDA**

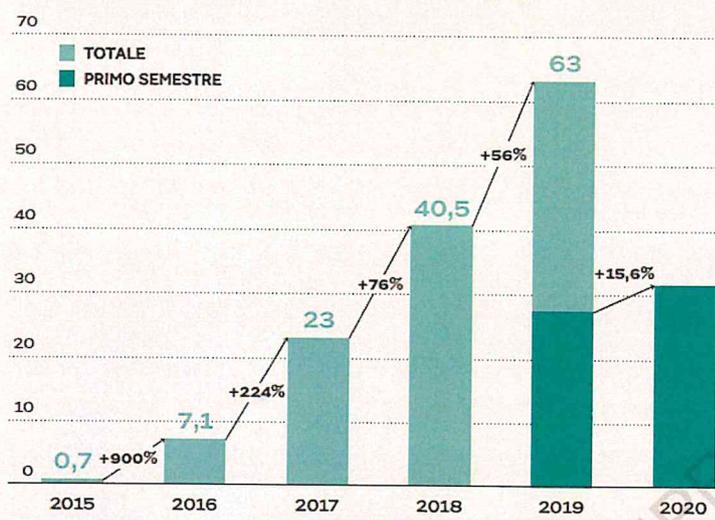
-  COSTO PRESENTE
-  COSTO TRASCURABILE
-  COSTO NON PRESENTE

<p><b>COSTO</b> Quadratura cassa</p> <hr/> <p><b>DESCRIZIONE</b> Tempo per chiudere la cassa</p> <p><b>CONTANTI</b>   </p> <p><b>CARTE</b>   </p>	<p><b>COSTO</b> Errori e mancato resto</p> <hr/> <p><b>DESCRIZIONE</b> Errori nel resto, dimenticanze, sconti e crediti inesigibili concessi per mancanza di resto</p> <p><b>CONTANTI</b>   </p> <p><b>CARTE</b>   </p>	
<p><b>COSTO</b> Sicurezza, contraffazione e rapine</p> <hr/> <p><b>DESCRIZIONE</b> Casseforti, telecamere, banconote false e metodi di anticontraffazione, quota assicurativa legata al rischio di rapina, etc.</p> <p><b>CONTANTI</b>   </p> <p><b>CARTE</b>   </p>	<p><b>COSTO</b> Accettazione</p> <hr/> <p><b>DESCRIZIONE</b> Commissioni e canone terminali di accettazione</p> <p><b>CONTANTI</b>   </p> <p><b>CARTE</b>   </p>	<p><b>COSTO</b> Trasporto e cambio moneta</p> <hr/> <p><b>DESCRIZIONE</b> Tempo per trasportare e versare denaro in banca e per cambiare moneta</p> <p><b>CONTANTI</b>   </p> <p><b>CARTE</b>   </p>

Fonte: Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano

## L'ascesa del Contactless

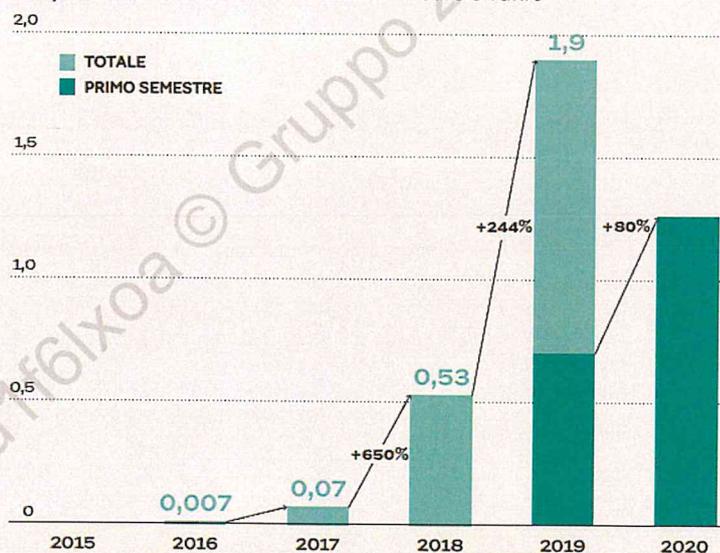
Contactless: il transato nel primo semestre 2020. In miliardi di euro e var.%



Fonte: Osservatorio Innovative Payments del Politecnico di Milano

## Balzo di smartwatch e altri dispositivi indossabili

Mobile Payment in negozio e Wearable Payment; il transato nel primo semestre 2020. In miliardi di euro e var.%



Fonte: Osservatorio Innovative Payments del Politecnico di Milano

ge che il 30% dei consumatori si avvale già di servizi di pagamento offerti dalle BigTech (Google, Amazon, Facebook, Apple e Alibaba) e il 50% sta già utilizzando per alcuni pagamenti una banca challenger. Inoltre, ad aprile 2020, più del 38% dei consumatori ha dichiarato di aver scoperto un nuovo provider di pagamenti durante il lockdown. Secondo il 68% degli intervistati, l'internet banking e i versamenti diretti sui conti correnti sono stati e sono tuttora il metodo di pagamento prediletto durante la crisi sanitaria globale. Le carte contactless (tap-to-pay) sono state indicate come il secondo metodo di pagamento più utilizzato, preferite dal 64% degli intervistati, mentre i digital wallet (compresi i pagamenti basati su QR code) sono stati la prima scelta per il 48% del cluster.

È chiaro che i metodi di pagamento alternativi potrebbero continuare a far crescere l'universo dei pagamenti non-cash, visto che i consumatori sono alla ricerca di velocità, convenienza e di una migliore customer experience. Si prevede che il numero degli utenti dei digital wallet passi dai 2,3 miliardi del 2019 a 4 miliardi entro il 2024, ovvero il 50% della popolazione mondiale. I pagamenti invisibili, o i processi di pagamento automatizzati come quelli che si trovano negli store Amazon Go e Uber sono sulla buona strada per raggiungere un tasso di crescita del 51% nel periodo 2017-2022. La strada, insomma, sembra tracciata. La tecnologia non darà scampo al contante. È solo questione di tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DAL CONIO AL TRASPORTO

## Ma quanto ci costa l'utilizzo del contante?

**L**o sviluppo dei pagamenti digitali, in Italia, continua a fare i conti con la perenne dietrologia sulle commissioni interbancarie. Quella secondo la quale un pagamento con carta riduce il valore del denaro circolante, a favore delle banche, mentre un pagamento in contanti è esente da costi. Ma è veramente così? In realtà, nonostante se ne parli troppo poco, anche il denaro cash ha un costo. Ed è enorme, a quanto pare.

La prima voce con segno meno da mettere a bilancio è abbastanza intuibile. Le banconote con le quali quotidianamente paghiamo la spesa o il caffè, hanno costi di fabbricazione, trasporto e gestione. Ricordate la storia delle monetine da 1 e 2 centesimi? Dal primo gennaio del 2018 l'Italia non le produce più, perché il suo costo di produzione eccedeva il loro valore: coniare una monetina da 1 centesimo ne costava 4,5, mentre per fabbricarne una da 2 centesimi si spendevano 5,2 cent. Un giochetto che è costato all'Italia 188 milioni di euro in 10 anni. Sul fronte delle banconote, invece, sappiamo che quella da 50 euro attualmente in uso ha un costo di produzione che varia da 6 a 10 cente-

simi. E nel 2017, secondo dati ufficiali dell'Unione Europea, solo le banche centrali di Francia, Germania e Italia hanno prodotto 1,7 miliardi di biglietti.

In Italia, le monete sono coniate dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, in qualità di ente emittente, provvede alla loro distribuzione sul territorio nazionale avvalendosi delle filiali della Banca d'Italia. Anche per le banconote, la funzione di emissione svolta dalla Banca d'Italia si articola su tutto il territorio nazionale attraverso la rete delle filiali, che provvedono ad alimentare il sistema con banconote idonee alla circolazione e a ritirare le banconote logore. Una stima un po' datata indica in 8 miliardi di euro l'anno, la cifra spesa dall'Italia per pagare un po' tutto questo: il personale, le perdite, i furti, le apparecchiature, il trasporto, la sicurezza, i magazzini, la vigilanza e le assicurazioni legate ai contanti.

Ma a tutto ciò vanno aggiunti i costi diretti e indiretti. Secondo The European House Ambrosetti, il contante, lo strumento di pagamento più diffuso nel nostro Paese, determina costi per circa 10 miliardi di euro all'anno (0,53% del Pil), equivalente a un onere di 133 euro per abitante. Poi ci sono i costi del mancato gettito fiscale legato a questa forma di pagamento. Un danno stimabile per l'Italia, secondo l'Osservatorio Innovative Payments del Politecnico di Milano, in 24 miliardi di euro all'anno. Ma anche i costi sociali, relativi a tutte le attività illecite legate al cash.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sistemi di pagamento digitali



### APPLE PAY

**A chi è rivolto:** Apple Pay è il servizio di pagamento istantaneo made in Cupertino, fra i più conosciuti e utilizzati al mondo. È rivolto agli utenti Apple (dunque in possesso di un dispositivo dell'azienda di Tim Cook, che sia un iPhone o un iPad).

**Come funziona:** consente di pagare beni o servizi senza utilizzare carte o contanti, ma semplicemente avvicinando l'iPhone (o il Watch, che funziona solo se legato a un iPhone) a un Pos con tecnologia Nfc. Consente anche il pagamento all'interno delle App per pagare - tra le altre cose - un taxi, una pizza a domicilio o un nuovo paio di scarpe: basta un tap. La sicurezza di questo sistema è legata, di fatto, alla sicurezza dell'iPhone: per procedere con un pagamento è necessario, infatti, dare l'ok con l'impronta digitale (scansione del viso in caso di iPhone X e successivi). Le banche aderenti al servizio sono molte.

**Costi:** il servizio è totalmente gratuito, nel senso che Apple non addebita - lato consumatore - alcun sovrapprezzo. L'utente, di fatto, paga attraverso Apple Pay ma registra i movimenti sulla propria carta di credito (o di debito). Apple Pay, in sostanza, è un mezzo per pagare in modo smart, senza dover ricorrere all'utilizzo delle carte o del cash



### SAMSUNG PAY

**A chi è rivolto:** il sistema di pagamento via smartphone rivolto agli utenti che utilizzano device Samsung.

**Come funziona:** il sistema non si differenzia da altri metodi di pagamento digitali già presenti, anche se la tecnologia usata dalla casa coreana è doppia. Il servizio, infatti, supporta sia il metodo Mst (Magnetic Secure Transmission), cioè quello utilizzato da alcuni lettori Pos quando viene utilizzata la banda magnetica di una carta, sia il più moderno Nfc (Near Field Communication), utilizzato per i pagamenti con le carte contactless e noto per essere il metodo utilizzato anche da Apple Pay.

**Costi:** anche Samsung ha stretto accordi con diverse banche (quelle aderenti sono rintracciabili sul sito dedicato al servizio), e non ha alcun costo per l'utente che utilizza il servizio. Funziona sia su smartphone che su smartwatch della casa coreana. L'utente paga attraverso il servizio di Samsung ma ogni movimento viene registrato sulla propria carta di credito (o di debito). Samsung Pay, che è installato di default sugli ultimi dispositivi della casa coreana, è un mezzo per pagare in modo smart, senza dover ricorrere all'utilizzo delle carte o del contante

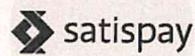


### GOOGLE PAY

**A chi è rivolto:** il vero rivale di Apple Pay è forse proprio Google Pay. E il motivo è abbastanza semplice. È un servizio che ha tutte le potenzialità per prendersi una buona fetta del mercato, vista la possibilità di installare la piattaforma su tutti gli smartphone Android a prescindere dalla loro marca, infatti, potrebbe essere un vantaggio notevole.

**Come funziona:** il funzionamento è uguale a quello degli altri servizi (qui la tecnologia usata è la Nfc) e prevede la registrazione di una carta di credito a monte. All'interno dell'App consente di memorizzare le carte fedeltà dei negozi, le carte di imbarco aeree, i biglietti del cinema e tutto il resto. Una App portafoglio a tutto tondo, insomma. Google Pay ha sottoscritto accordi con diverse banche italiane, e oggi si configura come i servizi di mobile payments più interessanti. Il processo finanziario è praticamente identico a quello dei competitor.

**Costi:** Google Pay è gratuito, nel senso che Google non addebita – lato consumatore – alcun sovrapprezzo. L'utente, di fatto, paga attraverso Google Pay i suoi acquisti che vengono transati con la propria carta di credito (o di debito). E da lì che potrà tenerne traccia



### SATISPAY

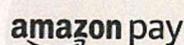
**A chi è rivolto:** è totalmente made in Italy il servizio firmato Satispay, applicazione inventata a Cuneo dall'omonima startup con l'obiettivo di eliminare l'uso del cash. Il servizio di pagamento via smartphone è il vero punto di forza ed è rivolto a giovani e meno giovani.

**Come funziona:** a differenza di Apple Pay, la startup italiana ha ideato un sistema che bypassa le carte di credito e si lega a qualsiasi Iban di qualsiasi banca, e funziona con qualsiasi smartphone.

Satispay offre anche un servizio gratuito di Peer to Peer, che consente agli utenti dell'App di scambiarsi denaro in tempo reale. Per ogni forma di pagamento viene richiesto un codice Pin. Il pagamento ha dei limiti, che sono quelli imposti dall'utente. Se decidiamo di usare Satispay per 500 euro, la stessa somma viene prelevata dal nostro conto e trasferita nel nostro Wallet di Satispay. Ogni volta che spendiamo qualcosa, Satispay andrà a rimpinguare il saldo attivo dal nostro c/c.

**Costi:** il servizio è gratuito e offre molto di più di un semplice servizio di pagamento cashless. Con Satispay si possono pagare (e in questo caso c'è il costo del servizio) i bollettini, è abilitata ai pagamenti PagoPA, consente le ricariche telefoniche e funziona anche come salvadanaio

## Sistemi di pagamento digitali



### AMAZON PAY

**A chi è rivolto:** Amazon Pay è un sistema di pagamento online introdotto da Amazon per consentire ai propri clienti di creare un account univoco per effettuare acquisti sicuri ed in maniera più rapida su Amazon, ma anche su altri siti.

**Come funziona:** con Amazon Pay, non è necessario inserire i propri dati e gli estremi di pagamento ogni volta che si completa un acquisto online.

Esempio: se stiamo acquistando un biglietto su Trenitalia e siamo utenti Amazon, possiamo decidere di pagarlo con Amazon Pay senza inserire la nostra carta di pagamento.

**Costi:** il sistema – che è gratuito per gli utenti - utilizza le informazioni memorizzate sull'account per completare tutte le procedure di pagamento. Una volta messi nel carrello i prodotti di proprio interesse, al momento del pagamento sarà sufficiente cliccare sul pulsante "Amazon Pay" completando così la procedura in pochi e semplici passaggi. Le transazioni ovviamente vengono eseguite con la propria carta di credito, di debito o prepagata, in base a quella registrata all'interno del profilo personale Amazon. Per adesso non è presente una app di pagamento che possa funzionare come Apple Pay, e cioè che consenta ad Amazon Pay di essere utilizzata nei pagamenti di prossimità



### PAYPAL:ME

**A chi è rivolto:** è un servizio utile per inviare e ricevere denaro da famiglia e amici quello offerto da PayPal, pioniera di questo settore con oltre 200 milioni di utenti in tutto il mondo.

**Come funziona:** gli utenti devono disporre di un account PayPal e attraverso questo viene creato un link (paypal.me/nome).

Poi basterà cliccare sul link e indicare la somma da versare.

PayPal.Me è utilissimo se dovete ridare dei soldi ad un amico o viceversa. Allo stesso tempo può essere utilizzato per raccogliere i soldi quando si deve comprare un regalo in comitiva, ma anche per chiedere dei piccoli anticipi di denaro o prestiti tra privati ad amici e parenti.

**Costi:** il servizio è gratuito per scambi di denaro fra utenti dello stesso Paese. Da qualche tempo il servizio PayPal può essere usato anche per i pagamenti di prossimità, dunque nei negozi. In questo caso è necessario il legame a un altro servizio, Vodafone Wallet (disponibile al momento su piattaforma Android). Anche in questo caso il servizio è gratuito, e mette a in correlazione la tecnologia offerta da Vodafone (che è NFC) e il conto PayPal di un utente, da sempre sinonimo di sicurezza